

raro suol venir, et fo leto assa' letere; il sumario è questo:

Di sier Zuan Moro capitano di le bastarde. Dil prender di quelle fuste; la copia noterò qui avanti.

Di Palermo, di sier Pelegrin Venier do letere, etiam la copia noterò.

Di Roma, di 5, hore 12. Coloquii di l'Orator nostro col reverendissimo Medici, qual li à dito l'armata yspara non verà in reame; et in materia di la liga si trata, *ut in litteris.* *Item,* coloquii col Papa, qual dice monsignor di San Marzeo à 'uto la resolution soa, e tien si concluderà. *Tamen* nulla dice di la Signoria nostra, ma più presto ch'è bon far liga zeneral a defension di la Christianità aziò se stia in paxe. *Item,* ha mandato certi capitoli a la Cesarea Majestà in Spagna, zercha l'absolution dil juramento per il regno di Napoli e la incoronation da esser fata; sichè si 'l vorà acettarli, tuto starà ben; et che al tutto el Papa vol esser con Franza. *Tamen* l'Orator scrive non li piace questi andari dil Papa; pur fin hora non è fata intelligentia con Spagna etc. Scrive altre particolarità, sicome in dite letere si contien.

Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario. Come si aspetava, che vien di Spagna, uno nominato, qual el Re lo manda per trazer più danari el potrà, et vender *etiam* stadi, et *maxime* quelli fono di le Rezine; per il che molti vendeno e impegnano le loro possessione a diexe per cento per comprar stado a do e meza per 100, e questo per aver grado e più signoria di quello hanno li baroni, come altri. Ne son *etiam* di quelli che si doleno molto di tal venuta, dubitando farà ogni cossa per trar danari; et cussi tutti è soto sopra. Scrive zercha quello è il suo officio di le represaie e recuperation di beni di nostri, *ut in litteris.*

Di Spagna, di l'Orator nostro, da Barzelona, di Come è stato a certo suo voto, et ha auto nostre letere; vederà investigar e aviserà, et

Di Franza, di l'Orator nostro, date a Bles, di 3, et vene di 12, essendo reduto Pregadi; el sumario è. Come havia parlato con Madama e col Re zercha azonzer quelle parole su li capitoli de la liga, *etiam si suprema dignitate fulgeret*; et che sta ben. Vederà di conzar li capitoli; et che San Marzeo era zonto di Roma, et che 'l sperava tutto starà.

68 Et per le ultime scrive, il Re con la corte partirà et va a Lochies, ch'è verso Anguleme, dove non

suol andarvi corte, ma per esser sua caxa vuol darli nome e utilità. *Item,* come il Re havia auto di Verona, dil suo orator, dil zonzer li li agenti cesarei, et che domino Andrea dil Borgo era malato, et che voleno prima aver li dueati 20 milia; per il che il Re dice non è bon darli se non è adatate le differentie, e tien, auto li danari, non sarà altro, perchè il re Catholico, over Cesarea Majestà, è in grandissimo bisogno di danari. *Item,* scrive, per le prime vol mandar l'orator suo, è a Verona, expedito l'habi la materia, suo orator a Roma, per aversi ben portato in questa tera, et in suo loco voleva mandar domino Guido Mataron dottor e podestà di Cremona; ma per ultimo scrive el Re ha revochato rimuover dito podestà, e manda uno domino Francesco di Ressi, di nation normando, qual è stà presidente dil Senato di Milan, qual è stato a caxa de ditto Orator nostro et ditogli il Re lo manda per suo orator a la Signoria nostra. *Item,* che il Re li ha ditto che 'l tien si anderà abochar col re d'Ingalltera, e non seguendo, vol venir questo anno che vien in Italia. Scrive di movimenti è in Germania, quali la Christianissima Majestà li piace. Et sicome scrive l'Orator nostro in Spagna, par in Portogalo il fiol con il Re siano in grande inimicitia etc.

Da Milan, più letere dil secretario Caroldo. E come monsignor di Lutrech partirà per Franza fate le do feste di Nadal, e va per maritarsi, e in loco suo vien monsignor di Telagni. *Item,* come sguzari fano una dieta questa . . . , dove sarà il nontio pontificio episcopo di Pistoia, Pulzi. *Item,* in sguzari è gran morbo, *adeo* in una villa sola è morti 5 di più di quelli stavano in ditta villa, zoè 5 che capitono li per transito; et in uno altro loco è morto tanti che una puta è rimasta erede di 23 è morti. Scrive come domino Joanne de Silva presidente dil Senato, era stà fato per il Re presidente a Paris, et in suo loco era stà fato . . .

De Ingalltera, di sier Antonio Surian dottor e cavalier, orator nostro, più letere di Octubrio et Novembrio, vene con quelle di Franza ozi. Prima, lauda sier Sebastian Justinian el cavalier suo precessor, di quel ha dito al re Christianissimo di la Maiestà dil re di Anglia e dil cardinal Eboracense, quali si tieneno satisfati de lui; et che di l'abocarsi col re Christianissimo si dice sarà, ma non si vede preparamenti, et mancho dil venir su l'isola il re Catolico nel partir suo. Altre cosse scrive, ma non di momento alcuno.

Fo leto letere dil reverendissimo cardinal 68* Corner e di l'Orator nostro, in materia di le zoie